



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

(CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)

Via Beato Bernardo, 5 - 95124 – Catania

rif. Prot. 1395 del 15/01/2026

prot. 13401 del 17/04/2026

Protocollo n. 12943 del 29.04.2026

Comune di Aci Catena
Area LL.PP. del Comune di Acicatena
comune.acicatena@pec.it

e, p.c.

On. Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

“ “ “

Segretario Generale
dell’Autorità di Bacino
SEDE

“ “ “ Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito
dell’Autorità di Bacino
SEDE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA

Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022.

*****AIU - Lavori torrente Lavinaio-Platani tratto 1-2 e 2-3 (1° stralcio) nel Comune di Aci Catena*****

- **Lavori:** Lavori di sistemazione idraulica del torrente Lavinaio-Platani tratto 1-2 e 2-3 (1° stralcio) con valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici dell’area e relativa fruizione.
- **Richiedente:** Comune di Aci Catena, C.F. 00146380878, Via Vittorio Emanuele n.2-95022 Aci Catena CT.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6
DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n. 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” della Regione

Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione n. 9/AdB del 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n. 187 del 23/06/2022 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l’Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;

VISTA la disposizione del Segretario Generale ad interim di questa Autorità prot. n. 6108 del 02/03/2026 in materia di adozione degli atti resi all’esterno, con la quale sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all’adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;

VISTA la nota prot. n° 1395 del 15/01/2026, assunta al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 849 del 15/01/2026, con la quale il Comune di Aci Catena ha richiesto l’Autorizzazione Idraulica Unica per i lavori di cui in oggetto, trasmettendo contestualmente il link da cui scaricare gli elaborati progettuali;

VISTA la nota prot. n° 13401 del 17/04/2026 del Comune di Aci Catena, Area LL.PP., assunta al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 11748 del 20/04/2026, con cui a seguito della nota AdB prot. n. 9878 del 01/04/2026, viene trasmessa documentazione integrativa, finalizzata a fornire gli approfondimenti richiesti;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali trasmessi;

CONSIDERATO che i lavori in argomento consistono nella sistemazione idraulica del torrente Lavinaio-Platani tratto 1-2 e 2-3 (1° stralcio) con valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici dell’area e relativa fruizione e che in sintesi si possono riassumere:

- **Intervento a monte dell’attraversamento di via Badia**

A monte dell’attraversamento di via Badia è previsto l’allargamento della sezione idraulica per un tratto di lunghezza pari a circa 6,5 m. Tale intervento consente di allontanare il cambiamento brusco di sezione a una distanza adeguata dall’opera di attraversamento, al fine di minimizzare fenomeni di turbolenza. È inoltre prevista la realizzazione di un salto idraulico mediante setto in calcestruzzo armato, funzionale alla dissipazione dell’energia della corrente. A valle del salto, fino all’imbocco del manufatto scatolare di attraversamento, per un ulteriore tratto di circa 6,5 m, si prevede l’adeguamento della larghezza della sezione idraulica, uniformandola a quella dell’attraversamento, pari a 7,00 m.

- **Intervento di demolizione e ricostruzione dell’attraversamento di via Badia**

Al fine di adeguare il manufatto di attraversamento di via Badia — attualmente costituito da una tubazione tipo ARMCO, la cui sezione risulta insufficiente — si prevede la demolizione del tratto stradale interessato per una lunghezza di circa 28 m e la successiva realizzazione di un nuovo manufatto con sezione idraulica idonea. Il dimensionamento è stato effettuato in coerenza con le previsioni del PFTE relativo all’intero tratto, al fine di garantire, in condizioni di progetto, il deflusso di una portata con tempo di ritorno pari a 200 anni, assicurando un franco minimo di 1,50 m. La sezione libera del nuovo attraversamento è prevista pari a 7,00 m di larghezza e 6,00 m di altezza. L’opera sarà costituita da un manufatto scatolare in calcestruzzo armato, con sviluppo longitudinale pari a circa 10 m, progettato per garantire il corretto raccordo sia con la sistemazione di monte — anch’essa prevista in calcestruzzo — sia con quella di valle, realizzata mediante opere in gabbioni.

- **Intervento a valle dell’attraversamento di via Badia**

Con riferimento al tratto di valle dell’attraversamento di via Badia, la soluzione progettuale prevede il ricorso a opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla definizione e stabilizzazione del nuovo alveo, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del contesto. In particolare, il nuovo alveo sarà delimitato mediante gabbionate realizzate con pietrame locale, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico e la compatibilità con l’ambiente circostante. Il fondo alveo sarà anch’esso rivestito con pietrame locale, posizionato all’interno

di strutture flessibili in rete metallica tipo materassi Reno, al fine di assicurare la stabilità del fondo e prevenire fenomeni di erosione.

- **Stazione di monitoraggio**

Il presente progetto prevede l'installazione di una stazione di monitoraggio idrometrico finalizzata al controllo degli eventi di piena. Il sistema, di tipo analogo a quelli sviluppati da aziende specializzate nel settore (quali Corr-Tek Idrometria S.r.l. o equivalenti), consentirà la rilevazione in continuo dei livelli idrici e la stima delle portate transittive. La stazione sarà integrata con sistemi di trasmissione dati e allertamento, al fine di garantire un tempestivo preavviso in caso di eventi di piena, consentendo l'attivazione delle necessarie misure di protezione civile, tra cui l'eventuale interdizione al transito veicolare e pedonale lungo la via Badia.

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti;

CONSIDERATO che **per gli aspetti relativi al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** l'intervento in progetto ricade all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Area Territoriale tra i Bacini del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095) che è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 02 luglio 2007 e pubblicato il 14 settembre 2007 sulla GURS n. 43 e successivi aggiornamenti, ed interferisce con il dissesto a pericolosità idraulica P3 nel Comune di Aci Catena;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. approvate con D.P.Reg. n. 9/AdB del 06/05/2021, che disciplinano le attività nelle Aree a pericolosità, e in particolare:

- l'art. 17, al comma 4 recita "...Nelle aree a pericolosità "P0", "P1" e "P2"omississ...Il parere di compatibilità viene rilasciato dagli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione che si dovranno avvalere di figure professionali competenti", e il rilascio di parere di compatibilità di competenza dell'AdB, nei casi previsti, è limitato alle aree a pericolosità P3, P4 e Siti di Attenzione, mentre per i casi ricadenti in aree a pericolosità P2, P1, P0 le valutazioni sono rimandate all'Ente Locale territorialmente competente;
- l'art. 26 delle N.A. PAI, che disciplina le attività nelle Aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3), al comma 3 lettera a, in cui l'opera progettuale rientra, prevede la fattibilità previa verifica di compatibilità;

PRESO ATTO dell'elaborato "relazione idrologica e idraulica", in cui a seguito delle valutazioni idrologiche e idrauliche, al paragrafo 8 conclusioni si afferma *"che la realizzazione degli interventi in progetto previsti nel presente lotto determina una considerevole riduzione del rischio di esondazione e allagamento rispetto alla condizione attuale; inoltre, in previsione della realizzazione degli ulteriori interventi previsti in fase di PFTE in tempi relativamente stretti, quanto previsto in progetto risulta compatibile con le condizioni di pericolosità dell'area definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e dettagliate nel presente studio idraulico e con le disposizioni normate dalle Norme Tecniche Costruttive nell'ambito di ponti e attraversamenti di corsi d'acqua"*;

CONSIDERATO che **con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523** le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti in quanto i lavori di cui al progetto in esame interessano l'alveo del Torrente Lavinaio-Platani che nel tratto interessato scorre su aree demaniali e risulta inserito al n° 296 dell'elenco dei corsi d'acqua pubblica della provincia di Catania e al n° 742 dei corsi d'acqua transitati al Demanio della Regione Siciliana con D.P.R. 16/12/1970 n° 1503;

VISTO il contesto idrogeologico dell'area in esame individuato nel P.A.I. vigente;

VISTA l'Autorizzazione Idraulica Unica, parere idraulico preliminare, rilasciata da questo ente con prot. n. 28738 del 27.11.2023 a favore del Comune di Aci Catena;

CONSIDERATO che si tratta di un'opera di interesse pubblico.

RILASCIA

al Comune di Aci Catena, in oggetto meglio specificato,

- **"nulla osta idraulico"** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti;
- **"autorizzazione all'accesso all'alveo"**, ove necessari, sul corso d'acqua sopra richiamato **"e alla realizzazione degli interventi"** di cui al progetto di che trattasi;

- **parere di Compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle N.d.A. del PAI.**

Il presente provvedimento è rilasciato con le **raccomandazioni** e le **prescrizioni** di seguito riportate:

1. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
2. attuare, ove ne ricorrono le condizioni, quanto previsto dall'art. 25 delle N.A. PAI (D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021);
3. per gli interventi sul reticolo idrografico, per come individuati negli elaborati progettuali, in corrispondenza dei tratti interessati dall'intervento progettuale, ed estesi adeguatamente a monte ed a valle, venga redatto il piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni;
4. gli interventi di cui al punto precedente, vengano attuati con oneri a carico del Proponente/ Enti locali territorialmente competenti, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019;
5. dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso degli impluvi naturali, significando che nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovranno in nessun modo essere interessati da depositi di materiale e/o attrezzature varie;
6. durante l'esecuzione dei lavori venga mantenuta inalterata o tuttalpiù migliorata la sezione idraulica di deflusso in condizioni ante opera;
7. vengano rispettate le distanze minime consentite, per tutte le opere progettuali, ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 per la medesima materia, per tutta la rete idrografica rilevata, anche di natura minore;
8. La fondazione delle gabbionate dovrà essere adeguatamente dimensionata al fine di resistere alle azioni di trascinamento e ai fenomeni di erosione al piede indotti dall'onda di piena del torrente. Per la definizione analitica dei calcoli strutturali e per le relative verifiche di stabilità, si rinvia integralmente alle determinazioni del competente Ufficio del Genio Civile;
9. vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
10. i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
11. il Comune si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
12. questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese dell'Ente proprietario, o anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nei corsi d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento e senza diritto di indennizzi;
13. venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il progetto in esame, allorché preveda la realizzazione di opere che comportano l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali, è subordinato, prima dell'inizio dei lavori di che trattasi, all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree demaniali interessate dal progetto, da inoltrare a questa Autorità di Bacino.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori e comunque dal rilascio della presente autorizzazione. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino, nella pagina “*Aree tematiche*” → “*Siti tematici*” → “*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*” → “*Elenco Autorizzazione idraulica unica*”.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

**P.O.03 Il Funzionario Direttivo
Santo Scordo**

**Il Dirigente del Servizio 6
Marco Sanfilippo**